

Incontro del gruppo di lettura Khaoula del 5.12.16

Presenti: Sara, Lidia, Vittoria, Mara, Margherita, Rita, Chiaretta.

Assenti “giustificate” Gabriella e Sofia.

Unanime il giudizio più che positivo su “A ciascuno il suo” di Leonardo Sciascia, 1966.

La trama è ben congegnata, avvincente, aderente alla realtà. Lo stile alto, pregevole, asciutto, evocativo della lingua siciliana. E’ un giallo-non giallo, come per primo notò Italo Calvino nella lettera con cui riceveva il manoscritto per Einaudi.

Nel racconto, ambientato ad Agrigento, come si evince dal ricordo di “don Luigi” (Pirandello) in un vecchio bar, si muovono personaggi indimenticabili. La figura del protagonista Laurana è definita patetica in quanto intellettuale presuntuoso, iperdipendente dalla madre e mosso all’indagine per pura curiosità più che per sete di giustizia. Solo Lidia dissente, notando che L., insegnante come S., come lui in rapporto conflittuale col PCI, sembra quasi rappresentarne il punto di vista fino alla fulminante battuta finale “era un cretino!”, con cui si svela il narratore onnisciente.

Gli intelligenti (o furbi) che dir si voglia hanno capito tutto molto prima e si guardano bene dal parlare, se non per accenni. Si è parlato dell’omertà e mafiosità del contesto, rappresentato dal bar e dal circolo, interdetti alle donne, le quali comunicano per altri canali; esse peraltro sono importantissime, come madri forti o donne “da letto”.

Certamente la visione di S. è pessimista, ovvero aderente ad una pessima realtà, come lui stesso ebbe a dire.

Chi ha letto anche “Una storia semplice” lo ha apprezzato.

Si discute se leggere un altro Sciascia, poi si decide per “Per puro caso” di Anne Tyler e si fissa il prossimo incontro il 16:01.17 alle 17,15, Biblioteca di Khaoula.